

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4527

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato **PERROTTA**

Istituzione del Museo del presepe.

Presentata il 27 novembre 2003

ONOREVOLI COLLEGHI! — È tradizione solo poeticamente accettabile che l'invenzione del presepe sia di San Francesco nella Santa notte di Greccio del 1223. Il presepe non ha una precisa data di nascita, ma si è andato formando attraverso un insieme di usi, tradizioni, costumi, addobbi, quadri nelle chiese e sacre rappresentazioni. Il miracolo di Greccio ebbe sicuramente una vasta ridondanza.

La presente iniziativa nasce dalla considerazione che a Napoli il presepe fa parte della tradizione di questa città dalla metà del cinquecento. La storia ne attribuisce il merito a San Gaetano da Thiene che, esaltato dal mistero della Natività, allestì nel 1534, nell'oratorio di Santa Maria della Stalletta, presso l'ospedale degli Incurabili, un grande presepio con figure lignee fisse, abbigliate secondo la foggia del tempo.

Furono molti i presepi che ebbero vita, negli anni a seguire, nelle varie regioni d'Italia. Su questa scia si arrivò al secolo successivo che vide affermarsi del presepe mobile a figure articolabili, il cui primo esempio fu quello allestito dai padri Scolopi nel Natale del 1627. Ma il secolo d'oro dell'arte presepiale a Napoli sarà il '700: con Carlo III di Borbone e il suo mecenatismo, la città conobbe una meravigliosa fioritura culturale e artistica, della quale il presepe costituirà una delle espressioni più splendide.

È una vera febbre del presepe, una follia collettiva, quella che a Napoli nel '700, contagherà tutti, Sovrano compreso. Lo studioso Raffaello Causa nel suo « Il Presepe cortese »: « (...) voce tipica della cultura artistica nella Napoli del '700 (...) il presepe che diremo cortese per differenziarlo dal vecchio presepe di chiesa (...) »

si rivela esperienza mondana, sostanzialmente disincantata e laica, giuoco alla moda della corte, dell'aristocrazia e dei ricchi borghesi (...) disimpegno di *élite* cui si attendeva nelle ore sfaccendate del giorno (...). La favola del presepe «cortese» si chiuse, definitivamente, con la partenza dei Borboni da Napoli. Nel corso dell'800, con l'ascesa della borghesia via via più folta ed attiva, il presepe si rinnova e rispecchia una vita pullulante di interessi e di mestieri. Si raffigurava la realtà napoletana in tutto il suo fascino. Tra gli elementi distintivi si ritrovavano la torre saracena, il variopinto e brulicante mercato, la taverna, l'osteria e via dicendo, il tutto in una profusione di colori e di immagini: miseria e nobiltà, figure comi-

che e drammatiche, animali, una corte di storpi, ciechi, deformi, invalidi che si contrappone al fasto orientale della corte dei Re Magi con odalische e schiavi. È il trionfo, vero e proprio, di una varia umanità che stravolge il racconto evangelico.

La presenza di un Museo del presepe a Napoli consentirebbe di raccogliere e di esporre tutti i presepi che ci sono giunti grazie a preziose donazioni di collezionisti italiani, per poi promuovere uno scambio con quelli che si trovano al di là del territorio nazionale così da valorizzare un'opera che ha una storia secolare e un fascino particolare alla quale il nostro pensiero corre con un sorriso alquanto nostalgico.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Istituzione del Museo del presepe).

1. È istituito il Museo del presepe, di seguito denominato « Museo », con sede in Napoli.

2. Per l'istituzione e il funzionamento del Museo è autorizzata la spesa di 6.000.000 di euro per l'anno 2004 e di 3.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2005.

ART. 2.

(Finalità).

1. Al Museo sono attribuite le seguenti finalità:

a) raccogliere, conservare, catalogare, restaurare ed esporre materiale ed opere che si riferiscono alla storia del presepe e del costume;

b) effettuare acquisti, scambi e prestiti con altri musei del mondo per l'incremento delle collezioni esistenti;

c) promuovere iniziative ed attività culturali idonee a favorire la conoscenza, in Italia e all'estero, del patrimonio conservato;

d) patrocinare eventi culturali volti a valorizzare le creazioni di giovani autori.

ART. 3.

(Organizzazione).

1. Con convenzione stipulata dal Ministero per i beni e le attività culturali con gli enti locali campani è individuata la sede del Museo.

2. Le modalità di gestione del Museo e ogni altro aspetto relativo al suo funzio-

namento, ivi compresa la gestione del personale, sono disciplinati con regolamento del Ministro per i beni e le attività culturali, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, tenendo conto delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 del presente articolo.

3. Il consiglio di amministrazione del Museo è composto da otto membri di cui:

a) tre rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali;

b) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un rappresentante del Ministero delle attività produttive;

d) un rappresentante del comune di Napoli, qualora partecipi al capitale del Museo in misura almeno pari al 10 per cento;

e) un rappresentante della provincia di Napoli, qualora partecipi al capitale del Museo in misura almeno pari al 10 per cento;

f) un rappresentante della regione Campania, qualora partecipi al capitale del Museo in misura pari almeno al 10 per cento.

4. I membri del consiglio di amministrazione devono essere in possesso di comprovata esperienza e competenza nel settore della cultura dell'arte del presepe napoletano.

5. Il presidente del consiglio di amministrazione e il direttore del Museo sono nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali. Con successivo decreto del Ministro per i beni e le attività culturali sono stabiliti gli emolumenti spettanti ai membri del consiglio di amministrazione.

ART. 4.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 6.000.000 di euro per l'anno 2004 e in 3.000.000 di

euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede quanto a 3.000.0000 di euro per il 2004 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali; e quanto a 3.000.000 di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali. A decorrere dall'anno 2007 si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 0,26



14PDL0052550